

## **Operazione “Malupassu”: quindici condanne e un’assoluzione**

Quindici condanne e un’assoluzione «per non avere commesso il fatto». È il dispositivo della sentenza emessa ieri dal Gup di Catania al termine del processo nato dall’operazione “Malupassu”, definito così perché il capo del gruppo, Pietro Puglisi, sposò Lucia Pulvirenti, figlia del boss Giuseppe Pulvirenti, noto come il Malpassotto, poi divenuto collaboratore di giustizia e morto dodici anni fa.

Queste le condanne: Abate Michele (2 anni e 5 mila e 164 euro di multa); Cantone Rosario (5 anni e mille euro); Cantone Fabio (in continuità con altri dispositivi, 15 anni e 4 mesi); Carciotto Alfio (19 anni e 4 mesi); Carciotto Antonio (15 anni, 2 mesi e 20 giorni, più 7.511 euro); Casesa Mirko Pompeo (8 anni, 2 mesi e 20 giorni più 5.111 euro); Currao Alfio 6 anni, 2 mesi e 20 giorni più 4.445 euro); Giarrusso David (5 anni, 6 mesi e 20 giorni e 1.111 euro); Iudica Giuseppe (3 anni, 2 mesi e 20 giorni più 711 euro); Mazzaglia Salvatore (in continuazione con altri reati 11 anni, 10 mesi e 20 giorni più 5.978 euro); Puglisi Giuseppe (in continuazione con altri reati 17 anni e 8 mesi); Puglisi Pietro (16 anni e 8 mesi); Puglisi Salvatore (20 anni); Ranesi Salvatore (6 anni, 2 mesi e 20 giorni più 4.445 euro); Tiralongo Salvatore (11 anni). Assolto, così come richiesto anche dal pm, Alessandro Bonanno. Il Gup ha assolto per reati minori Giarrusso David, Mazzaglia Salvatore e Puglisi Giuseppe. Le motivazioni della sentenza saranno rese note entro novanta giorni.

L’operazione, che venne eseguita dai carabinieri, coordinati dalla Dda etnea, colpì un gruppo affiliato ai Santapaola-Ercolano, che operava nell’area di Mascalucia, allargando la propria azione nelle zone non distanti dalla Comune in provincia di Catania. Nel collegio difensivo, tra gli altri gli avvocati Maria Caltabiano, Lucia D’Anna, Salvo Leotta, Salvo Pace, Giuseppe Rapisarda e Marco Tringale.